

Dall'estero droga per le piazze di Catania e Siracusa a fiumi, anche dentro scatoloni di pasta

Ha toccato in qualche misura anche la provincia di Siracusa l'operazione eseguita stamattina dai Carabinieri di Catania e battezzata "Alter Ego". Individuato un canale di rifornimento attraverso il quale affluivano sul territorio di Catania notevolissimi quantitativi di sostanze stupefacenti provenienti da Albania, Olanda, Calabria e Puglia, e che, successivamente, venivano distribuiti alle piazze di spaccio del centro etneo, della provincia di Siracusa ed anche a Malta.

Nel corso delle indagini, sono stati arrestati tre uomini intenti a scaricare da un autoveicolo scatoloni di cartone con il marchio di una nota casa produttrice di pasta, al cui interno erano stati occultati ben 242 chilogrammi di hashish.

I militari, nel corso delle indagini, hanno operato diversi sequestri di droga (hashish, cocaina e marijuana) che, immessa sul mercato, avrebbe fruttato ai criminali circa 5 milioni di euro con la sua vendita al dettaglio.

Complessivamente, arrestate 12 persone sospettate di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e spaccio di sostanze stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia etnea e condotta dal Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Catania Piazza Dante, da agosto 2018 a maggio 2019, ha consentito di delineare il ruolo che sembrerebbe essere rivestito da alcune figure di spicco di diverse famiglie mafiose all'interno dello scenario criminale della città di Catania, mettendo in luce relazioni, contatti e

dinamiche connesse al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti ed al loro verosimile approvvigionamento anche oltre i confini regionali e nazionali.

Sostenibilità e transizione energetica nel secondo rapporto del polo industriale siracusano

Esponenti del governo nazionale e della regione a Siracusa per il secondo rapporto di sostenibilità del polo industriale. Le parole chiave sono sostenibilità e transizione energetica in un momento storico tra la crisi pre-pandemia e le occasioni di sviluppo del Pnrr. Il rapporto verrà illustrato giovedì 18 novembre alle 15.00, nella Sala "Giovanni Paolo II" del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa.

Saranno presenti le grandi aziende del polo industriale e, per la prima volta, le piccole e medie imprese di Confindustria Siracusa che hanno partecipato alla stesura del Rapporto.

Il tema assume oggi più che mai una importanza nazionale, poiché riguarda l'approvvigionamento energetico del Paese, nel cui contesto il Polo Siracusano ha un ruolo centrale.

Interverranno il sottosegretario alla transizione ecologica, Vannia Gava, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e poi Aurelio Regina, delegato del Presidente di Confindustria per l'Energia; Claudio Spinaci presidente di Unem; Elisa Orlandi, direttore responsabile di RiEnergia; Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia; Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa e Sergio Corso, vicepresidente di Confindustria Siracusa, coordinatore

del gruppo di lavoro Sostenibilità.

Agricoltori in crisi, Pasqua (M5s): “due disastri, la pioggia e la burocrazia regionale”

Il maltempo dei giorni scorsi ha pesantemente compromesso il raccolto della stagione. Agricoltura in ginocchio e ristori che potrebbero tardare ad arrivare. Il deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua (M5s) punta il dito. “La Regione – dice – deve rivedere le assurde procedure per l’assegnazione dei risarcimenti agli agricoltori in difficoltà a causa del maltempo. Mentre gli imprenditori aspettano ancora i fondi del 2018, si ritrovano nuovamente in ginocchio dopo la recente alluvione che ha colpito in particolare il territorio di Lentini, nel Siracusano. Raccolgo quotidianamente il grido di disperazione di chi, dopo ripetuti danni alle produzioni e senza fondi per ripartire, potrebbe vedersi costretto ad abbandonare l’attività”.

Era già accaduto nel 2018 ed allora il governo stanziò delle somme “affidate alla Regione e alla Protezione civile regionale, che predispose i criteri per la ripartizione. Dopo le richieste degli imprenditori, corredate da perizie asseverate degli agronomi, solo a febbraio del 2021 viene pubblicato l’elenco delle istanze ammesse e si scoprono le incongruenze. Quella più eclatante riguarda la decisione di concedere agli agrumicoltori che avevano stipulato polizza assicurativa, per la copertura da danni da alluvione, il 100% del contributo e di concedere a quelli che non avevano

stipulato polizza soltanto il 50%: una logica insensata, da parte di uffici che applicano esattamente al contrario i criteri che avevano stabilito. Su questo controsenso e su altri problemi, lo scorso 20 ottobre ho interrogato l'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla. Ad oggi nessuna risposta. Forse ha preferito dedicarsi alla kermesse politica del proprio partito anziché ai drammi che vivono gli agrumicoltori? Inoltre: dobbiamo prepararci a ripetere la stessa storia con i prossimi risarcimenti? Le imprese non possono subire una doppia alluvione, quella della pioggia e quella della burocrazia regionale", conclude Pasqua.

Riconvertire il petrolchimico, il futuro passa dallo status di area di crisi industriale complessa

Non proprio l'ultima spiaggia, ma di certo l'unica mossa possibile oggi per tentare di arrestare il declino dell'area industriale siracusana ed agganciare il treno della transizione energetica. Presentato il dossier per avviare l'iter di riconoscimento dello status di area di crisi industriale complessa. L'assessore regionale Mimmo Turano, insieme al presidente Nello Musumeci, ha illustrato il lavoro della Regione questa mattina, nel salone di rappresentanza della Camera di Commercio. Presenti deputati nazionali e regionali, il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, con i vice Claudio Geraci e Rosario Pistori, rappresentanti delle aziende della zona industriale ed i sindaci interessati in quanti finiti dentro la perimetrazione

dell'area.

Lo status di area di crisi industriale complessa garantisce l'accesso a risorse straordinarie per investimenti, con l'occasione del Pnrr, sulla spinta della riconversione e riqualificazione industriale. Il protocollo d'intesa dovrà essere presentato al Mise, per il riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa. L'istruttoria verrà svolta dalla direzione generale per la politica industriale e la competitività del Mise e, con esito positivo, arriva il riconoscimento di area di crisi industriale complessa. Un gruppo di coordinamento e controllo si occuperà, quindi, della realizzazione del progetto di riconversione e riqualificazione con interlocuzioni con aziende e amministrazioni interessate.

Non tutti i 21 comuni sono stati inclusi nella perimetrazione dell'area che assicura investimenti e agevolazioni. I tre centri della zona nord – Lentini, Carlentini e Francofonte – rumoreggiano e mostrano il loro malcontento. La Regione assicura che approfondirà il caso.

Oggi nella zona industriale di Siracusa operano circa 7.500 addetti, 3.000 diretti e circa 4.500 dell'indotto. Il personale operativo è altamente specializzato con diffusa esperienza professionale di saldatori, meccanici, tubisti, valvolisti, elettrotecnici e sistemisti.

Gli elementi di crisi sono rappresentati dall'elevato costo delle materie prime, dal costo dell'energia, quello del lavoro ma soprattutto il "prezzo" della Co2. Le imprese che operano nell'UE pagano in base alle emissioni dei cicli produttivi. Un costo variabile oggi stimato attorno a circa 60 euro per tonnellata (erano 26 euro nel 2019).

Per intraprendere la strada della sostenibilità, si parla di investimenti pari ad oltre 3 miliardi di euro. Progetti per avviare un progetto di decarbonizzazione produttiva affiancato da un miglioramento dell'efficienza energetica mediante la sostituzione progressiva delle fonti fossili con materie prime rinnovabili o a minor impatto. Questo scenario di transizione sarebbe più rapido e agevole con il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa. Si attiverrebbero, infatti,

risorse pubbliche dedicate, necessarie ad abbattere i costi di investimento delle imprese.

Cosa succederebbe senza quel riconoscimento? Si rischia di “minare la continuità aziendale delle singole imprese e, quindi, dell’intero polo”, si legge nella nota predisposta dalla Regione. Uno scenario “drammatico” considerando che la zona industriale siracusana “vale” l’8,16% del pil regionale.

Il numero uno di Confindustria, Diego Bivona: “Accesi i riflettori sulla crisi del petrolchimico”

A seguire con interesse la presentazione del dossier regionale con cui si richiede al Mise lo status di area di crisi industriale complessa per il petrolchimico siracusano c’era, ovviamente, il numero uno di Confindustria, Diego Bivona. Accompagnato da altri pezzi forti dell’industria siracusana, Bivona si è soffermato su questo passaggio storico che “accende i riflettori sulla situazione di crisi pre-esistente alla pandemia”. Si pone all’attenzione del governo centrale “una vulnerabilità del nostro sistema economico”, aggiunge Bivona. “Tutti ci auspichiamo l’avvio di un deciso processo di decarbonizzazione. Ma non si è ancora pronti a sostenere una transizione di questo tipo. I processi di conversione che le aziende mettono in campo, non producono alcun utile. Vengono incontro ai limiti imposti dalla Ue”. Quanto ai rapporti con la Regione, Bivona taglia corto: “leale collaborazione”. L’intervista completa qui:

Area di crisi industriale complessa, le parole del presidente Musumeci e Turano

Dossier per la richiesta dello status di area di crisi industriale complessa del petrolchimico di Siracusa. Le parole del presidente della Regione, Musumeci, e dell'assessore Turano.

Dossier per lo status di area di crisi industriale complessa: la rabbia degli esclusi

E' il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, a dare voce alla rabbia della zona nord della provincia di Siracusa. Lentini, Carlentini e Francofonte non sono stati inclusi della perimetrazione dell'area di crisi industriale, a differenza di altri centri vicini. E questo taglierebbe loro fuori da investimenti e finanziamenti previsti invece per chi rientra nell'indicazione di quell'area. Ecco perchè Stefio ha chiesto alla Regione di rivedere posizioni e scelte.

Tragedia alla Fanusa: 61enne folgorato sotto la doccia, vani i disperati soccorsi

La tragedia si è consumata in pochi minuti, alla Fanusa, contrada marinara di Siracusa. Un uomo di 61 anni è rimasto folgorato sotto la doccia. Per cause ancora al vaglio degli investigatori, la scarica elettrica lo ha raggiunto proprio mentre si trovava sotto il getto d'acqua, in una doccia in muratura realizzata all'esterno dell'abitazione, una villetta. Un malfunzionamento dello scaldabagno elettrico una delle possibili cause.

Le sue condizioni sono subito apparse gravi. Immediata la mobilitazione dei soccorsi. Sul posto, in pochi minuti, sono arrivate due ambulanze, i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato. E' stato allertato anche l'elicottero del 118. I sanitari, appena a terra, si sono prodigati in un disperato tentativo di rianimazione sul posto protrattosi per oltre 20 minuti. Alla fine non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso.

La protesta degli infermieri del Pronto Soccorso, le

reazioni della politica siracusana

Se lavorare all'interno del Pronto Soccorso di Siracusa è divenuto "complesso", al punto da spingere gli infermieri a protestare in sit-in, è colpa delle scelte del governo regionale. A sostenerlo è il deputato della Lega, Giovanni Cafeo. "La pandemia ha rivoluzionato l'intero comparto sanitario ma a Siracusa, in particolare, la Regione ha deciso di dedicare la maggioranza dei posti letto pubblici proprio ai malati di covid, delegando alle strutture private convenzionate il resto delle degenze". Il deputato regionale della Lega denuncia, quindi, la scelta dell'assessorato regionale alla Salute di causare il crollo dell'offerta dei posti letto con la conseguenza di affollare il Pronto soccorso. "Nonostante il conteggio ufficiale dei posti letto disponibili in provincia tenga conto delle strutture private, una recente circolare dell'assessorato alla Salute ha disposto l'impossibilità di trasferimento dei cittadini ricoverati per motivi di budget, causando un pericoloso sovraffollamento concentrato proprio nelle sale del pronto soccorso di Siracusa, con picchi anche di 60 persone ricoverate simultaneamente".

Il parlamentare regionale della Lega ha annunciato una interrogazione parlamentare al Presidente della Regione ed all'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. "Si tratta come è evidente di una situazione inaccettabile nonché pericolosa, sia per i pazienti sia per lo stesso personale sanitario".

"La pandemia è una brutta bestia con cui ormai da due anni facciamo i conti. Ma non si muore solo di covid e lo scotto di scelte errate non può essere pagato dal personale sanitario. C'è una pleora di pazienti affetti da altre patologie, che nel siracusano a causa del sottodimensionamento dei posti letto in strutture sanitarie pubbliche, sono costretti a

ripiegare in quelle private. Una scelta che parte dall'Assessorato regionale alla salute e che non condivido per niente, anzi contrasto pubblicamente, in quanto a pagare dazio è il Pronto soccorso cittadino, preso d'assalto dall'utenza". Lo afferma la deputata regionale di Forza Italia, Daniela Ternullo.

"Per tale motivo – insiste l'esponente di Forza Italia – domani stesso presenterò un ordine del giorno affinché si possa allentare la morsa. I posti letto devono essere distribuiti più equamente tra le strutture pubbliche e quelle private. In provincia di Siracusa non c'è una sanità di serie A e una di serie B, con il rischio di oberare i già carenti infermieri – ma lo stesso discorso vale anche per i medici – del Pronto soccorso, in perenne regime di sovraffollamento lavorativo. Sarebbe anche più facile se potessimo esternare tali perplessità al direttore amministrativo dell'Asp cittadina. Peccato che da mesi non si provvede alla sua nomina, condizionando un intero comparto che in provincia è in costante".

Anche il segretario regionale di Articolo 1, Pippo Zappulla, ha presenziato al sit-in degli infermieri siracusani. "Al pronto soccorso i tempi di attesa sono lunghissimi, l'affollamento nei locali è tale da determinare difficoltà serissime a garantire il minimo di distanziamento necessario, si accumulano attese improponibili per la realtà legata alla pandemia che stiamo vivendo; quello denunciato dagli infermieri è un grave deficit di organico e di organizzazione", ha detto Zappulla. "Si denunciano carenze di organico insostenibili, manca il 50% di medici e si corre il rischio concreto che l'Ospedale gestito come Covid-Center scarichi anche sui cittadini, portatori di altre patologie, ulteriori gravi e pesantissimi disservizi".

Anche Rifondazione Comunista dalla parte degli infermieri. "E' fondamentale sostenere le loro rivendicazioni e la loro lotta. E i primi segnali incoraggianti sono già arrivati: il personale del Pronto Soccorso è aumentato di tre unità e la situazione non è drammatica come nei giorni scorsi. Si parla

anche della riapertura parziale del reparto di Medicina, ma questo non basta. Occorre che vi sia l'immediata assunzione di medici e infermieri per raggiungere almeno il numero minimo previsto nella pianta organica e, soprattutto, la riapertura di tutti i reparti chiusi o accorpati. E' evidente che per tornare alla normalità è necessario che ci sia un aumento dei posti letto non covid e il mantenimento di quelli covid, incrementando quelli totali".

Festeggia sui social i domiciliari con una cena e insulti ai Carabinieri: arrestato, in carcere

La gioia per i domiciliari concessi al posto del carcere è durata poco per un uomo di Noto. Era stato arrestato pochi giorni fa per estorsione e condotto in carcere dai Carabinieri. Al termine dell'udienza di convalida, si era visto concedere gli arresti domiciliari dal gip del Tribunale di Siracusa.

Nonostante le prescrizioni impostegli dal Giudice di non comunicare con persone diverse dai suoi avvocati e dai parenti conviventi, l'uomo non ha resistito alla tentazione di usare i social per rivolgere epiteti sgradevoli ai Carabinieri, subito dopo l'uscita dal Tribunale di Siracusa.

Inoltre, poche ore più tardi, l'uomo ha postato su un noto social network alcune foto mentre consumava una cena con amici che non poteva frequentare, trovandosi agli arresti domiciliari.

Per sua sfortuna, sul web – oltre ai follower – ha attirato

l'attenzione dei Carabinieri del Nucleo Operativo di Noto che hanno riferendo l'accaduto all'Autorità Giudiziaria.

Per le ripetute violazioni alle prescrizioni imposte, su ordine di aggravamento emesso dall'Autorità Giudiziaria aretusea, l'uomo è stato arrestato e condotto presso la Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.